

## 5^ CONFERENZA NAZIONALE SULLE POLITICHE ANTIDROGA

Trieste 12,13,14 marzo 2009

**Sessione: “Alcol, droghe e guida”**

Moderatore: *Pietro Marturano*

Buongiorno a tutti. I relatori presenti alla sessione che ho avuto il piacere di moderare sono stati, in ordine cronologico:

Piero CAMELLI

Dirigente del Servizio di Polizia Stradale – Ministero dell'Interno

Daniele GIOCONDI

Dirigente della Polizia di Stato – Comandante della sezione di Polizia stradale di Verona

Diana CANDIO

Dipartimento tossico dipendenze ASL – Verona

Emanuele SCAFATO

Ricercatore dell'ISS e Presidente della SIA – società italiana di alcologia

Luigi NARDETTO

Associazione ONLUS - CNCA

Ringrazio il Sen. Giovanardi ed il dott. Serpelloni per avermi dato la possibilità di seguire, nell'ambito di questa Conferenza, una sessione specifica sull'argomento “alcol, droghe e guida”, un tema di assoluto rilievo per la Direzione Generale per la Sicurezza Stradale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alla quale appartengo.

Scusandomi fin d'ora con tutti i sopra citati relatori se non sarò in grado di distillare in modo completo ed esauriente i contenuti delle loro relazioni, sono certo che ci sarà comunque modo di mettere in luce tutti gli aspetti della problematica trattata nella sessione, anche in considerazione di quell'aspetto sistemico e permanente di confronto e consultazione previsto dal Dipartimento per le politiche antidroga ed evidenziato nella documentazione distribuita.

Ma entriamo nel merito delle relazioni e delle conclusioni.

**La situazione attuale:**

Nel 2007 abbiamo avuto in Italia 5131 morti per incidente stradale e 325.000 feriti conseguenti a circa 230.000 incidenti. L'Istituto Superiore di Sanità stima, ormai da anni, che almeno il 30% di questi sia causato dall'uso di alcol e/o da sostanze stupefacenti.

Il problema di alcol, droghe e guida è quindi di assoluto rilievo per la salute e la sicurezza dei cittadini.

### **Le criticità:**

Ad oggi, le problematiche relative all'uso di bevande alcoliche alla guida appare un problema abbastanza noto al grande pubblico ed in via di contenimento. Non altrettanto è possibile affermare per l'uso delle sostanze psicotrope o stupefacenti, dove il problema è in forte espansione ed ancora troppo sottostimato.

Nel 2006 i controlli su strada di Polizia e Carabinieri erano circa 200.000/anno, sono diventati 800.000 nel 2007 e quasi 1,4 milioni nel 2008, ma purtroppo, per i motivi che vedremo avanti, molti di questi sono stati controlli solo sull'alcol.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha fornito negli ultimi mesi oltre 800 etilometri omologati e 2200 precursori alle forze di Polizia, contribuendo al contenimento del fenomeno "alcol e guida".

Molto rimane ancora da fare nel settore delle sostanze d'abuso. I motivi di questa criticità sono fondamentalmente due.

Il primo, un'articolazione piuttosto complessa dell'art. 187 del Codice della strada (CdS) che prevede l'accompagnamento dell'utente presso una struttura sanitaria del SSN al fine della certificazione medica dello stato di "alterazione psico-fisica da uso di sostanze psicoattive" (certificazione che, ovviamente, non può essere emessa dall'agente di Polizia che effettua il controllo su strada). Tale processo, quindi, risulta talmente lungo, da far diventare tali controlli, oltre che molto onerosi in termini di tempo e di personale, anche poco "convenienti" in termini di efficacia, efficienza ed economicità, tenendo conto, inoltre, del gran numero di ricorsi giudiziari che i soggetti controllati effettuano subito dopo l'emissione dei provvedimenti dell'autorità.

Il secondo motivo è rinvenibile nella mancanza sul mercato di uno strumento "omologato" che, come avviene per il caso dell'alcol, possa certificare su strada l'infrazione alla norma, ovvero, la guida sotto l'effetto di stupefacenti.

Infine, un'ulteriore criticità emersa nel corso della sessione è relativa all'esistenza del fenomeno delle poli-assunzioni di sostanze, ovvero, all'assunzione contemporanea di alcol e sostanze, rappresentando, entrambi, due micidiali cocktail con immaginabili effetti sulla sicurezza della circolazione.

### **Possibili soluzioni:**

Nella Provincia di Verona, negli ultimi anni, sono state effettuate delle valide operazioni congiunte tra Polizia Stradale e ASL (Progetto Drugs on street), determinando un innalzamento non solo del numero dei controlli su strada sullo stato psicofisico dei conducenti, ma anche – e soprattutto – dell'efficacia stessa dei controlli sulle sostanze d'abuso. In pratica, i soggetti fermati dalla Polizia sono stati

successivamente visitati da una intera *equipe* medica composta, tra l'altro, da tossicologi, alcologi, psichiatri ecc. al fine di certificare "su strada" lo stato di alterazione psicofisica del soggetto controllato. Una tale procedura ha consentito di adempiere pienamente ai dettati dell'articolo 187 CdS con il vantaggio di accelerare le procedure e di poter comminare le sanzioni definitive subito dopo la fase del controllo e della certificazione medica.

Tale metodologia ha consentito il sanzionamento degli utenti colpevoli del reato di guida in stato di alterazione psicofisica, senza ingenerare ricorsi giudiziari da parte dei soggetti controllati.

Si segnala, infine, che le analisi effettuate durante il progetto veronese hanno evidenziato che il 47% dei conducenti controllati aveva fatto uso di alcol o di sostanze d'abuso ovvero di entrambe.

In definitiva, tra le varie soluzioni possibili, al fine della lotta alla guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, si propone l'esportazione del "**modello Verona**" in tutte le altre Province d'Italia. Tale modello, quindi, che ha dimostrato la propria validità in tale Provincia, dovrebbe passare da "Modello virtuoso provinciale" a "Paradigma nazionale di riferimento".

In parallelo, al fine di rendere sempre più intensiva la fase di verifica e di controllo su strada, si propongono, inoltre, altre valide iniziative quali:

1. fornitura alla Forze dell'ordine (*in primis* a Polizia stradale, Carabinieri e Polizie municipali) di idonei strumenti per la verifica dell'assunzione di alcol e sostanze d'abuso (etilometri omologati, precursori etilometrici, test di *sceening* per le principali sostanze stupefacenti);
2. semplificazione delle procedure attualmente previste dall'art. 187 CdS (es. con l'abolizione dell'obbligo di accompagnamento presso la struttura sanitaria ed introduzione di nuovi protocolli operativi che prevedano l'invio, da parte degli agenti di Polizia, di campioni di liquidi biologici in contenitori sigillati e catena di custodia certificata e certificabile; identificazione della migliore matrice biologica al fine di ridurre le possibilità di ricorso giudiziale in base all'assunto dei tempi di permanenza della sostanza nel campione prelevato, identificazione delle strutture pubbliche o private dove è possibile l'analisi spettrografica di massa del campione, uso di convenzioni e partenariato pubblico-privato, ecc.).

Naturalmente, le azioni di contrasto all'uso di sostanze (sia alcol che droghe) durante la guida, non può prescindere da una forte azione di **informazione degli utenti** (es. campagne di comunicazione istituzionali a carattere continuo e prolungato sugli effetti dell'alcol e delle sostanze e sui quantitativi massimi di sostanze alcoliche ingeribili per non incorrere nelle sanzioni) nonché da un rinnovato dinamismo nel campo della **educazione alla sicurezza stradale** in tutte le scuole di ogni ordine e grado.

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

*Dott. Ing. Pietro Marturano*

**Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**

Dipartimento per i Trasporti, la Navigazione ed i Sistemi Informativi e Statistici

Direzione Generale per la Sicurezza Stradale

Via G. Caraci 36 - 00157 ROMA (Italy)

Tel: +39.06.4158.6614; fax: +39.06.4158.6611

E.mail: [pietro.marturano@mit.gov.it](mailto:pietro.marturano@mit.gov.it)

[www.trasporti.gov.it](http://www.trasporti.gov.it)